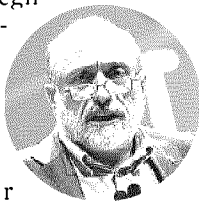


CARLIN PETRINI

“L'agricoltura non ha mai sofferto così tanto”

Carlin Petrini non si dà pace: “Oggi sia parla di cibo più di quanto negli anni Ottanta si parlava di moda, gli chef sono diventati più popolari degli stilisti, eppure l'agricoltura non ha mai sofferto tanto”. È per combattere questa schizofrenia che Slow Food lancia la sua offensiva dal 22 al 26 settembre; la nuova edizione di Terra Madre e del Salone del gusto coalizzati per trasformare Torino nella capitale mondiale al diritto alla qualità del cibo, all'insegna del “voler bene alla terra”. “Dopo vent'anni era arrivato il momento di cambiare vestito”, ha detto Petrini nel corso della presentazione ufficiale, “ma non si tratta solo di questo. Abbandoniamo la sedestoria del Lingotto, e quindi una dimensione fieristica, per uscire allo scoperto e distenderci su tutta la città. Non chiedetemi come andrà a finire, ma vedo un tessuto urbano che sta rispon-



dendo con molta benevolenza”. Un atto di audacia gioiosa, in tipico stile *slow food*, che capovolge l'immagine riservata della capitale sabauda e vedrà le sue strade invase dai contadini, produttori e allevatori di tutto il mondo, molti dei quali come sempre ospitati dai cittadini volontari. Due i poli principali: il Parco del Valentino che torna alle origini ospitando il mercato dei produttori (oltre ottocento espositori provenienti da cento Paesi diversi, cui bisogna aggiungere cinquemila delegati della rete di Terra Madre provenienti da 160 nazioni); e poi il centro, con tutti i suoi luoghi simbolo coinvolti nei modi più diversi: mostre, conferenze, degustazioni, laboratori aperti anche ai più piccoli, tutto sempre a titolo gratuito. Il giorno dell'inaugurazione arriverà il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, e di questo Carlin Petrini si è detto particolarmente orgoglioso; un segno in più della politica di amore per la terra da parte non solo di Slow Food, ma di tutto il Paese.

